

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 987 del 25/06/2018

Seduta Num. 27

Questo lunedì 25 **del mese di** giugno
dell' anno 2018 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Gazzolo Paola	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore
8) Petitti Emma	Assessore
9) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Bianchi Patrizio

Proposta: GPG/2018/1016 del 18/06/2018

Struttura proponente: SERVIZIO RIORDINO, SVILUPPO ISTITUZIONALE E TERRITORIALE
DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

Assessorato proponente: ASSESSORE AL BILANCIO, RIORDINO ISTITUZIONALE, RISORSE UMANE
E PARI OPPORTUNITÀ

Oggetto: CRITERI E MODALITA' PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI PREVISTI
DALL'ART. 27 DELLA L.R. 21 DICEMBRE 2012, N. 21.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Elettra Malossi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 21 dicembre 2012 n. 21 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza", con la quale la Regione prevede strumenti di incentivazione finanziaria per le Unioni di Comuni e le fusioni;
- l'art. 27 della predetta legge, che al fine di favorire il riordino territoriale e la razionalizzazione delle forme di gestione associata previste dalla stessa legge o la fusione di Comuni, impegna la Regione ad erogare agli enti locali, che abbiano specificamente deliberato in proposito, contributi destinati a concorrere alle spese sostenute per l'elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni;

Valutato:

- che le modalità ed i criteri per l'attuazione degli interventi incentivanti sopra indicati, attualmente stabiliti con la propria delibera n. 281 del 13 marzo 2017, recante "Criteri e modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 27 della L.R. n. 21/2012" debbano essere oggetto di modifiche ed integrazioni, per coordinare tali misure incentivanti con quelle previste dal nuovo Programma di Riordino Territoriale (PRT) 2018-2020, integralmente rivisto nelle finalità e nell'impostazione;
- che le modifiche debbano essere prioritariamente dirette a sostenere lo sforzo di incremento quantitativo e qualitativo delle funzioni svolte dalle Unioni di Comuni in fase di sviluppo, in coerenza con la finalità di differenziare gli interventi incentivanti per categorie di Unioni, perseguita dal PRT 2018-2020;

Ritenuto pertanto di prevedere che le domande per studi di miglioramento e incremento delle gestioni associate siano ammissibili solo se proposte dalle Unioni di Comuni in fase di sviluppo, e riguardanti almeno due servizi o funzioni da gestire in Unione, in coerenza con il PRT 2018-2020 attualmente in corso di adozione, il quale finalizza gli incentivi al rafforzamento amministrativo delle singole Unioni e ad una maggiore integrazione e qualità delle funzioni affidate alle stesse;

Ritenuto di stabilire che possano presentare domanda le Unioni di Comuni indicate nell'elenco che segue (Tabella A), qualificate "in sviluppo" in base a parametri oggettivi legati al numero e alla tipologia di funzioni conferite e all'effettività dell'Unione, cioè al peso che ha l'Unione nei confronti dei Comuni con riferimento alle spese correnti e a quelle di personale, in coerenza con il PRT 2018-2020 in corso di approvazione:

Tabella A)

Prov.	Denominazione Unione	Indice di complessità territoriale
PC	Unione dei Comuni montani Alta Val d'Arda	13,19
PC	Unione dei Comuni Bassa Val d'Arda Fiume Po	7,99
PR	Unione Montana Appennino Parma Est	18,43
PR	Unione Bassa Est Parmense	7,88
PR	Unione Pedemontana Parmense	7,40
RE	Unione Montana dell'Appennino Reggiano	18,84
RE	Unione dei Comuni della Bassa Reggiana	11,03
RE	Unione Tresinaro Secchia	10,95
RE	Unione dei Comuni Val d'Enza	9,40
RE	Unione Pianura Reggiana	6,27
RE	Unione Colline Matildiche	5,11
MO	Unione dei Comuni del Frignano	17,34
MO	Unione dei Comuni Distretto Ceramico	12,67
MO	Unione Comuni del Sorbara	8,99
BO	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	19,00
BO	Unione Savena - Idice	13,95
BO	Nuovo Circondario imolese	12,39
BO	Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia	11,00
BO	Unione Reno Galliera	6,43

FE	Unione dei Comuni Terre e Fiumi	13,23
FE	Unione Valli e delizie	6,30
FC	Unione dei Comuni Valle del Savio	16,60
FC	Unione Rubicone e Mare	10,78
RN	Unione di Comuni Valmarecchia	17,25

Valutato altresì di attribuire priorità, nell'accesso ai contributi, alle richieste per studi di miglioramento rispetto a quelle per studi di fusione, tenuto conto del presumibile ridotto numero di richieste di finanziamento del secondo tipo nel triennio 2018-2020, in quanto già nel 2017 sono stati finanziati diversi studi per valutare percorsi di fusione che si potranno completare nel 2019, ed in considerazione del fatto che in tale anno si rinnoveranno gli organi della maggioranza dei Comuni della Regione, e solo in una fase successiva all'avvio delle nuove amministrazioni potrà emergere una rinnovata valutazione di opportunità di fusioni di Comuni;

Visto il D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni, e avuto particolare riguardo alle esigenze di trasparenza e esigibilità delle spese previste dal predetto decreto:

- all'art. 56, commi 1, 2 e 3 e seguenti, che stabilisce principi per l'armonizzazione contabile e nuovi principi contabili);
- all'Allegato 2, cap. 3.6 che dispone "l'ente erogante è tenuto ad impegnare l'intera spesa prevista nella delibera, con imputazione agli esercizi in cui è prevista la realizzazione delle spese da parte dell'ente beneficiario (cronoprogramma). L'individuazione degli esercizi cui imputare la spesa per trasferimenti è effettuata sulla base dei programmi presentati dagli enti finanziati per ottenere il contributo";

Valutato necessario, per ragioni di semplificazione del procedimento, stabilire che le domande di contributo debbano essere presentate entro un termine che consenta la conclusione dell'attività di studio nel corso dell'esercizio finanziario in cui il contributo viene concesso, e che tale attività di studio, finanziata ai sensi del citato art. 27

l.r. 21/2012, debba svolgersi integralmente nell'anno di finanziamento di ogni bando annuale;

Richiamata la propria deliberazione n. 181 del 12/02/2018 che prorogava, per l'annualità 2018, il termine di presentazione delle domande di contributo per studi di fattibilità;

Ritenuto che sia opportuno:

- per l'anno 2018, in relazione al complesso processo di condivisione delle misure incentivanti previste dal nuovo Programma di Riordino Territoriale (PRT) 2018-2020, a cui si è voluto correlare le domande per studi di miglioramento e incremento delle gestioni associate, fissare al 31 luglio il termine per la presentazione delle domande;
- per le annualità successive, fissare al 30 aprile il termine per la presentazione delle domande;
- ridefinire alcuni criteri per l'inserimento in graduatoria dei richiedenti, per rispondere alle priorità mutate, ed in coerenza con il PRT 2018-2020 in corso di approvazione;

Richiamato il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 26, comma 1;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- le leggi regionali approvate in data 27 dicembre 2017:
 - n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";
 - n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)";
 - n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

Richiamata la propria Deliberazione n. 2191 del 28 dicembre 2017 "Approvazione del Documento Tecnico di

accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 622 del 28 aprile 2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 702 del 16 maggio 2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell’anagrafe della stazione appaltante”;
- n. 1107 del 11 luglio 2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 121 del 6 febbraio 2017 “Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;
- n. 468 del 10 aprile 2017 recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
- n. 93 del 29 gennaio 2018 recante “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l’allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

Richiamate le determinazioni del Direttore Generale Risorse Europa Innovazione Istituzioni:

- n. 7267 del 29 aprile 2016 ad oggetto “Conferimento incarichi dirigenziali e modifica di posizioni dirigenziali professional nell’ambito della Direzione Generale Gestione,

Sviluppo e Istituzioni" che ha definito il nuovo assetto delle posizioni dirigenziali professional della Direzione;

- n. 9304 del 13 giugno 2016 "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni;

Viste, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento che esprime anche il parere di legittimità, ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Acquisito il parere espresso dal Consiglio delle Autonomie locali ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/2009, nella seduta del 20 giugno 2018;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare la nuova disciplina per l'erogazione nel triennio 2018-2020 dei contributi previsti dall'art. 27 della L.R. n. 21/2012, come riportata in allegato parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, in sostituzione della propria deliberazione n. 281/2017;
2. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
3. di pubblicare integralmente il presente atto, comprensivo degli allegati, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico.

Destinatari, criteri e modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 27 della l.r. 21 dicembre 2012, n. 21.

1. Soggetti beneficiari

L'art. 27 della l.r. n. 21/2012 riconosce la possibilità di accedere a contributi per il conferimento di incarichi professionali esterni per la predisposizione di studi di fattibilità finalizzati alla riorganizzazione sovracomunale, affidati a soggetti detentori di partita IVA (iscrizione all'albo laddove previsto per l'esercizio della professione), con esclusione di ogni forma di collaborazione in condizione di subordinazione.

Possono accedere ai suddetti contributi, nei limiti delle risorse disponibili, i seguenti soggetti:

1. Le Unioni di Comuni "in sviluppo", come elencate nelle premesse della presente deliberazione, e salvi successivi aggiornamenti, che abbiano deliberato di affidare un incarico professionale esterno per la predisposizione di uno studio di riorganizzazione sovracomunale finalizzato all'incremento e/o al miglioramento di almeno due servizi o funzioni da gestire in forma associata nell'Unione, in coerenza con il Programma di Riordino Territoriale (PRT) 2018-2020;

2. I Comuni che abbiano stipulato una convenzione per l'affidamento congiunto di un incarico professionale esterno per la predisposizione di uno studio di fattibilità della fusione tra due o più Comuni. I Comuni predetti possono delegare l'Unione di Comuni di cui fanno parte a fungere da capofila nei rapporti con la Regione per l'intera procedura;

2. Documentazione da produrre

Per partecipare al presente bando devono essere necessariamente presentati:

1. La domanda di contributo sottoscritta, nel caso di cui al punto 1 del paragrafo 1 Soggetti beneficiari, dal Presidente dell'Unione e nei restanti casi dal Sindaco del Comune capofila o dal Presidente dell'Unione delegata.

2. La convenzione tra i Comuni sottoscritta sulla base di deliberazioni dei Consigli comunali nella quale si individui, tra gli altri adempimenti, il capofila (Comune o Unione) deputato a procedere all'affidamento dell'incarico per la predisposizione dello studio e a tenere tutti i rapporti esterni, ivi compresi quelli con l'amministrazione regionale, per gli studi di fusione;

3. La delibera dell'Unione o del Comune capofila che autorizza l'affidamento dell'incarico.

Gli atti indicati devono contenere, a pena di inammissibilità, i requisiti essenziali del disciplinare dell'incarico e del programma di svolgimento dell'incarico stesso, la cui conclusione deve essere prevista entro il termine dell'esercizio finanziario di concessione del finanziamento regionale, ivi compresi i contenuti minimi del progetto da realizzare di cui al successivo paragrafo 3.

4. Il preventivo delle spese (al lordo dell'I.V.A.) relativo all'offerta del soggetto/società affidatario, corredato dal programma di svolgimento dell'incarico o, in alternativa, nel caso in cui lo studio sia già stato affidato e/o in corso di realizzazione, copia della documentazione contrattuale sottoscritta (disciplinare d'incarico, contratto) con schema dei costi e programma di svolgimento dell'incarico. I preventivi di spesa e l'offerta di studio devono essere riferiti allo svolgimento dell'incarico nell'ambito dell'esercizio finanziario oggetto di contributo.

3. Contenuti minimi necessari dei progetti di riorganizzazione

1. Gli studi di riorganizzazione devono necessariamente contenere l'individuazione di proposte di nuove modalità organizzative, e di utilizzo del personale, per funzioni e servizi pubblici locali che saranno esercitati nell'Unione di Comuni o nel Comune unificato che risulterebbe da fusione.

2. Per quanto riguarda gli studi presentati dai soggetti indicati al punto 1 del paragrafo 1 Soggetti beneficiari saranno ammessi a finanziamento studi volti all'ampliamento e al miglioramento di almeno due servizi o funzioni da gestire in forma associata nell'Unione.

Lo studio dovrà svolgere una indagine sulle possibili nuove modalità organizzative delle funzioni e dei servizi, a seguito del conferimento all'Unione (con particolare riguardo all'utilizzo del personale, all'unificazione di procedure e regolamenti, all'integrazione dei servizi informatici e dei software di gestione), per ottenere migliori performance in termini di efficacia nello svolgimento delle funzioni conferite. È necessaria una analisi economica di gestione, che individui gli standard da conseguire nelle funzioni da unificare, al fine della crescita dell'efficienza dei servizi associati, che sia graduata in particolare in base ad una serie di indicatori di effettività tipici per ciascuna funzione;

3. Per quanto riguarda gli studi di fattibilità per la fusione presentati dai soggetti indicati al punto 2 del paragrafo 1 Soggetti beneficiari, saranno ammessi a finanziamento gli studi che abbiano un taglio prettamente organizzativo, ossia sulla scorta di una preliminare analisi di natura demografica, socio-economica, patrimoniale e finanziaria relativa agli enti locali coinvolti (quadro conoscitivo), nonché un'analisi delle risorse umane coinvolte, sviluppino uno studio incentrato sulle opportunità e sui potenziali effetti che potrebbero derivare dalla fusione. Ciò deve implicare una indagine sulle possibili modalità organizzative delle funzioni e dei servizi pubblici comunali nel nuovo Comune unificato e prospettare l'assetto organizzativo che il nuovo Comune potrebbe assumere, anche in relazione al personale comunale dipendente. Lo studio deve puntare altresì sulla costruzione di un'ipotesi di sviluppo del territorio, costruita sui grandi temi di interesse per il nuovo Comune, come ad esempio la pianificazione strategica e lo sviluppo sostenibile del territorio, la qualità e quantità dei servizi pubblici territoriali, le forme di democrazia delegata e partecipata e la trasparenza nelle scelte.

Tali studi devono essere preferibilmente accompagnati da processi partecipativi che perseguano, da un lato, lo scopo di favorire la conoscenza e la partecipazione alla costruzione dello studio di fusione da parte di tutta la cittadinanza, così come anche dei diversi attori sociali, economici e politici operanti nei territori dei Comuni interessati alla fusione e, dall'altro, consentano di assumere ed elaborare le sollecitazioni e i contributi da questi manifestati. La valutazione dell'accezione di processo partecipativo avverrà riferendosi ai principi contenuti nella più recente normazione regionale in materia.

4. Tempi e modalità di presentazione delle domande

1. Le domande, non più di una per ogni anno da parte della stessa Unione o della medesima aggregazione di Comuni, devono essere presentate, sulla base dello schema di domanda allegato, dal Sindaco del Comune capofila o dal Presidente dell'Unione.

2. Il termine annuale di presentazione delle domande è fissato al 30 aprile. Per l'anno 2018 il termine è fissato al 31 luglio.

3. Le domande di contributo possono essere ripresentate dalle medesime Unioni e aggregazioni di Comuni che ne abbiano già in precedenza beneficiato, purché contengano un oggetto diverso: altrimenti sono dichiarate inammissibili.

4. I contributi possono essere concessi anche sui progetti già in corso di realizzazione, purché intrapresi nell'anno di finanziamento e non ancora conclusi, ed a condizione che ne sia prevista la conclusione entro l'anno.

5. Le domande di contributo devono pervenire al Servizio Riordino, sviluppo istituzionale e territoriale, a mezzo di posta certificata al seguente indirizzo:
sistautloc@postacert.regione.emilia-romagna.it.

6. Le domande pervenute in ritardo sono dichiarate inammissibili.

5. Misura del contributo regionale

1. Sono ammesse a contributo le spese, relative ai soli costi esterni, al lordo dell'I.V.A. di cui al preventivo per il progetto. La quota di contributo regionale copre fino al massimale del 70% della spesa ammessa, salvo quanto precisato ai sottostanti commi 2 e 3.

2. Nel caso di domande di contributo presentate dalle Unioni di Comuni per progetti di cui al punto 2 del paragrafo 3 Contenuti minimi necessari dei progetti di riorganizzazione, il contributo regionale non potrà comunque superare le seguenti somme in euro:

Tipologia/Numero di Comuni	Da 4 a 7 Comuni	8 Comuni e oltre
Unione di Comuni	10.400	13.000

3. Nel caso di domande di contributo presentate per progetti di fusione (di cui al punto 3 del paragrafo 3 Contenuti minimi necessari dei progetti di riorganizzazione) il contributo regionale non potrà comunque superare le seguenti somme in euro:

Tipologia/Numero di Comuni	N.2 Comuni	N.3 Comuni	Da 4 a 6 Comuni	7 Comuni e oltre
Fusione	8.400	10.400	13.000	16.000

6. Istruttoria

1. L'istruttoria viene svolta verificando, in particolare:

- le domande inammissibili;

- la spesa ammessa a contributo e la quota di contributo regionale spettante ai sensi del paragrafo 5.

2. Eventuali richieste di integrazione istruttoria inoltrate ai richiedenti da parte del Responsabile del procedimento dovranno essere evase dall'ente locale entro il termine perentorio che verrà indicato.

7. Graduatoria

1. La fase istruttoria si conclude con la predisposizione della graduatoria delle domande ammissibili a contributo.

2. La graduatoria delle richieste ammissibili a contributo viene redatta in base ai seguenti criteri:

a) le domande riguardanti l'incremento o il miglioramento della gestione di servizi e/o funzioni svolti in forma associata dalle Unioni di Comuni hanno la precedenza in graduatoria rispetto alle domande per studi di fusione;

b) le domande riguardanti l'incremento o il miglioramento della gestione di servizi/funzioni sono collocate in graduatoria sulla base del grado di complessità territoriale dell'Unione, individuato in base a caratteristiche di natura territoriale, di governance e di sviluppo dell'Unione, in coerenza con il PRT 2018-2020 in corso di approvazione (hanno precedenza quelle delle Unioni con il maggior grado di complessità indicato nella Tabella A);

c) le domande relative a studi di fusione sono collocate in graduatoria in base prioritariamente all'essere accompagnate da processi partecipativi e in subordine al numero dei Comuni che compongono l'aggregazione che presenta domanda (in caso di pari numero di Comuni precedono le aggregazioni coinvolgenti una popolazione più numerosa);

3. Sulla base della graduatoria risultante, il Responsabile del procedimento comunica gli esiti istruttori ai soggetti che hanno presentato domanda, entro 30 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione della domanda.

4. I soggetti risultanti beneficiari, dovranno, ad avvenuta conclusione della fase istruttoria, tempestivamente inoltrare il CUP (Codice Unico di Progetto) previsto dalla legge 16 gennaio 2003, n. 3.

8. Concessione dei contributi

1. Il Responsabile del Servizio Riordino, sviluppo istituzionale e territoriale entro sessanta giorni dal termine previsto per la presentazione delle domande adotta le

determinazioni relative alla concessione dei contributi e all'assunzione degli impegni di spesa a carico del pertinente capitolo del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione.

2. I contributi sono concessi fino alla concorrenza delle somme disponibili ciascun anno di previsione di bilancio seguendo rigorosamente l'ordine della graduatoria. Nel caso in cui il contributo spettante all'aggregazione o Unione beneficiaria ultima in graduatoria non possa essere integralmente coperto con le risorse disponibili, il contributo verrà corrispondentemente ridotto. Resta salva la facoltà per il richiedente di rinunciare al contributo a norma di quanto previsto al paragrafo 10.

3. I contributi sono impegnati tenuto conto delle disposizioni dell'art. 56 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e del punto 3.6 lettera C del relativo Allegato 4/2, con particolare riguardo alla parte in cui esso stabilisce che "l'ente erogante è tenuto ad impegnare l'intera spesa prevista, con imputazione agli esercizi in cui è prevista la realizzazione delle spese da parte dell'ente beneficiario (cronoprogramma)".

4. Il Responsabile del procedimento effettua tempestivamente la comunicazione riferita all'avvenuta concessione ed impegno dei contributi ai soggetti beneficiari, con contestuale richiesta della documentazione necessaria ai sensi del presente bando.

5. I soggetti risultati beneficiari dovranno inoltre, entro 30 giorni dalla comunicazione di concessione, inviare copia del disciplinare dell'incarico debitamente sottoscritto dalle parti.

9. Liquidazione

1. I contributi sono liquidati integralmente previa trasmissione, da parte del Sindaco del Comune capofila o del Presidente dell'Unione, di copia dello studio concluso e della relativa documentazione dell'intera spesa sostenuta. Il contributo liquidato sarà proporzionalmente ridotto in caso di importo finale inferiore a quello risultante dal preventivo mentre non sarà in nessun caso aumentato in caso di importo finale superiore.

2. Alla liquidazione provvede il Responsabile del Servizio Riordino, sviluppo istituzionale e territoriale con propria determinazione, entro sessanta giorni dalla trasmissione della esatta documentazione richiesta.

3. Lo studio sarà pubblicato sul competente sito della Regione Emilia-Romagna.

10. Rinuncia e decadenza dai contributi

1. I beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo devono darne tempestiva comunicazione al Responsabile del procedimento.

2. I beneficiari decadono in ogni caso dal contributo se non provvedono all'affidamento dell'incarico entro un mese dalla comunicazione della concessione, informandone tempestivamente la Regione.

3. I beneficiari decadono altresì dal contributo se non provvedono a trasmettere alla Regione la documentazione necessaria per la liquidazione a saldo entro i termini stabiliti secondo il D.lgs. n. 118/2011, cioè entro i 2 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio finanziario di competenza.

SCHEMA DI DOMANDA

Riservato ai richiedenti di cui al paragrafo 1, punto 1 dell'allegato alla DGR...../2018

Unione di

Il/la sottoscritto/a

Presidente di

Vista la Deliberazione della Giunta regionale recante i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 27 della l.r. n. 21/2012.

Premesso che

- l'Unione

con deliberazione(i) approvata(e) da

(indicare l'organo deliberante) in data, recante numero, ha deliberato di affidare l'incarico per l'elaborazione dello studio di miglioramento e ampliamento di almeno due servizi o funzioni, come da documentazione allegata in copia, per il quale si intende inoltrare richiesta di contribuzione ai sensi dell'art. 27 della l.r. n. 21/2012;

Questa Amministrazione ha individuato

(indicare il soggetto affidatario, professionista o ente) quale affidatario (nel caso di ammissione ai contributi regionali), dell'incarico di elaborare un progetto/studio di miglioramento e ampliamento di almeno due servizi o funzioni da gestire in forma associata;

- Il costo di cui all'allegato preventivo ammonta a Euro IVA inclusa;

Tutto ciò premesso il/la sottoscritto/a

CHIEDE

la concessione del contributo di cui all'art. 27 l.r. n. 21/2012 quale concorso alle spese che questa Unione si impegna a sostenere per l'affidamento a (soggetto affidatario) dell'incarico di elaborazione dello studio.

..... li

In fede

Il Presidente

Allegati:

- Copia deliberazione che autorizza l'affidamento dell'incarico;
- Preventivo relativo all'offerta del soggetto/società affidatario dello studio o atto di affidamento incarico (ove già assunto);
- Programma di svolgimento dello studio.

SCHEMA DI DOMANDA

Riservato ai richiedenti di cui paragrafo 1, punto 2 dell'allegato alla DGR...../2018

Comune di
capofila per i Comuni di
oppure

Unione ,
su delega espressa da parte dei Comuni interessati con
deliberazione consiliare

Il/la sottoscritto/a
Sindaco del Comune di
oppure

Presidente dell'Unione

Vista la Deliberazione della Giunta regionale recante i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 27 della L.R. n. 21/2012.

Premesso che

- I Comuni di
aventi complessivamente popolazione
con deliberazioni approvate
..... (indicare l'organo deliberante)
rispettivamente
(indicare numeri e data delle delibere dei singoli Consigli comunali), hanno approvato la convenzione allegata in copia, con la quale è stato individuato il Comune istante quale capofila per la richiesta di contribuzione di cui all'art. 27 dalla L.R. n. 21/2012

- (oppure deliberazioni con le quali è stata conferita delega all'Unione..... a fungere da capofila nei rapporti con la Regione per l'intera suddetta procedura);

- E' stato autorizzato l'affidamento dell'incarico con atto....

- E' stato individuato.....
(indicare il soggetto affidatario, professionista o ente) quale affidatario (nel caso di ammissione ai contributi regionali), dell'incarico di elaborare un progetto di fusione fra i Comuni succitati;

- Tale studio è accompagnato...(barrare) non è accompagnato ... (barrare) da un processo partecipativo con lo scopo di favorire la conoscenza e la partecipazione allo studio di fusione da parte di tutta la cittadinanza.

- Il costo di cui all'allegato preventivo ammonta a Euro IVA inclusa;

- Nel caso di un maggior importo richiesto in esito alla progettazione rispetto a quello preventivo, la differenza sarà integralmente ripartita fra le amministrazioni comunali succitate in base alle norme di cui alla convenzione;

Tutto ciò premesso il/la sottoscritto/a

CHIEDE

la concessione del contributo di cui all'art. 27 L.R. n. 21/2012 quale concorso alle spese che questo Comune, quale capofila dei Comuni di (oppure l'Unione), su delega espressa da parte dei Comuni) si impegna a sostenere per l'affidamento a (soggetto affidatario) dell'incarico di elaborare un progetto/studio di fusione fra le Amministrazioni coinvolte.

..... li

In fede

Il Sindaco/Il Presidente

Allegati:

- Copia della convenzione oppure delle delibere dei Consigli Comunali di delega all'Unione di cui fanno parte a fungere da capofila nei rapporti con la Regione per l'intera procedura;
- Copia della delibera dell'Unione o del Comune che autorizza l'affidamento dell'incarico.
- Preventivo relativo all'offerta del soggetto/società affidatario dello studio di fusione o atto di affidamento incarico (ove già assunto), eventualmente integrato da un progetto di processo partecipativo.

- Programma di svolgimento dello studio.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Elettra Malossi, Responsabile del SERVIZIO RIORDINO, SVILUPPO ISTITUZIONALE E TERRITORIALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/1016

IN FEDE

Elettra Malossi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesco Raphael Frieri, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/1016

IN FEDE

Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 987 del 25/06/2018

Seduta Num. 27

OMISSIS

L'assessore Segretario

Bianchi Patrizio

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi